

Negli Stati Uniti lunghe file davanti alle banche. Crollano i mercati, ma Bush argina la caduta di Wall Street

Bankitalia, allarme economia

Parla Tremonti: rischio di un nuovo '29. Berlusconi: crisi preoccupante

MARIO DEAGLIO
BORSA VALORI
E BORSA
DELLA SPESA

Gli sforzi delle banche centrali per circoscrivere l'infezione finanziaria che da un anno sta angustando l'intera economia globale sono falliti. Lo ha riconosciuto ieri, in un'importante deposizione davanti al Congresso degli Stati Uniti, il professor Ben Bernanke, numero uno della Fed, la maggiore banca centrale del mondo. La deposizione di Bernanke è importante perché è la più pessimistica in assoluto da quando, circa due anni e mezzo fa, ha assunto la carica di vertice del sistema finanziario mondiale; perché segna una netta svolta rispetto al tono rassicurante, e spesso minimizzante, di molte delle sue precedenti dichiarazioni; perché sembra accostarsi alla linea, più severa e ortodossa, della Banca Centrale Europea. In ogni caso, sappiamo ormai che la situazione non è sotto controllo, che non esistono ricette collaudate, che governi e banche centrali stanno muovendosi al buio.

Quasi per sottolineare che il re è veramente nudo, mentre Bernanke parlava le Borse americane scendevano rapidamente, continuando in quel processo di erosione del listino che ha portato i mercati azionari mondiali a collezionare una perdita del trenta per cento in un anno. E General Motors, impresa simbolo del capitalismo americano, annunciava un piano che si può definire di sopravvivenza: un quinto dei posti di lavoro tagliati, dividendi annullati, più di metà del patrimonio in vendita.

Precisamente con le decisioni di General Motors, da finanziaria la crisi americana si è trasformata in reale.

CONTINUA A PAGINA 31

Le Borse europee bruciano altri 140 miliardi, mentre Bankitalia lancia l'allarme: consumi fermi fino al 2009. Negli Stati Uniti i clienti fanno la fila per ritirare i risparmi dalle banche, mentre Bush cerca di ridare fiducia ai mercati. Tremonti a «La Stampa»: il rischio è di un nuovo '29.

Lepri, Maggi, Orighi, Minzolini, Molinari, Paolucci e Soria

DA PAG. 2 A PAG. 5

INCHIESTA / TANGENTI E SANITA'



LUIGI LA SPINA

LA TERZA GREPPIA

A PAGINA 31

Baroni e Schianchi
ALLE PAGINE 8 E 9

Votata la fiducia sulla sicurezza. La maggioranza: «Non è un'amnistia mascherata»

E' in arrivo il "nuovo indulto"

L'opposizione: col patteggiamento allargato nessuno andrà in cella

È DEL MILAN IL COLPO DELL'ESTATE: L'ATTACCANTE OGGI A MILANO



Ronaldinho dal Barcellona al Milan: ieri sera l'annuncio ufficiale

Ansaldo e Buccheri A PAGINA 40

Ronaldinho, l'ultimo Fenomeno

La Camera ha votato la fiducia al governo, approvando con 322 sì l'emendamento al decreto legge del «pacchetto sicurezza». Otto deputati si sono astenuti, 267 hanno votato contro. Nel provvedimento vi sono norme più severe sulle espulsioni dei clandestini, l'aggravante dell'irregolarità, più poteri ai sindaci e pene pesanti per chi guida ubriaco. Ma nel decreto, che oggi avrà il voto finale della Camera, vi sono norme sulla giustizia che hanno fatto insorgere l'opposizione. Secondo l'Italia dei Valori si tratta di leggi «ad personam» applicabili al processo Mills, in corso a Milano. Si introduce un patteggiamento allargato, anche a processo avviato, purché ancora in primo grado. Questo norma, associata all'indulto - sconto di pena fino a tre anni per i reati commessi entro il maggio 2006 -, porta ad una sorta di «indulto bis». Per esempio, anche per reati con condanne fino ai sette anni si potrà ottenere la riduzione di un terzo della pena. Con la conseguenza che potrebbe sfuggire al carcere un numero ancor più alto di imputati. Ma questa interpretazione non vede d'accordo la maggioranza, che replica con fermezza: non si tratta di un'amnistia mascherata.

La Mattina, Novazio, Zanotti
ALLE PAG. 10 E 11

DIARIO

Irlanda, il pugno duro di Sarkozy

Se non approvano il trattato di Lisbona fuori il commissario di Dublino dall'Ue

Zatterin
A PAGINA 16



Luca Montezemolo

Treni privati rosso Ferrari da 300 all'ora

Entro quattro anni in Italia finirà l'era del monopolio nelle ferrovie

Servizio
A PAGINA 24

Eluana, scontro tra il padre e Bagnasco

Il cardinale: la legge non fermi una vita. La replica: la natura farà il suo corso

Servizio
A PAGINA 13

Va in scena la rivincita del viola

Dalla politica allo spettacolo la moda batte ogni superstizione

Minetti
A PAGINA 23

ITALGEST
NIZZA UNIVERSITA' VILLA MEDICIS
Investi in splendidi appartamenti nuovi ideati da architetti e per utilizzo personale
A partire da € 98.000
848.842.842

Firmato B-XVI

GIACOMO GALEAZZI

Si firma «B-XVI» e scrive «u» per abbreviare «you» come i teenager che usano «x» al posto di «per» o «tvb» invece di «ti voglio bene». Dopo i suoi predecessori Pio XI con la radio e Pio XII con la televisione, Benedetto XVI apre una nuova frontiera nella comunicazione papale: gli sms. Mai un vicario di Cristo si era rivolto ai fedeli in modo così informale, confidenziale, «hi-tech».

Ai pellegrini della prima Giornata mondiale della gioventù «interattiva», Joseph Ratzinger invia quotidianamente un messaggino in inglese utilizzando la grafia abbreviata dei ragazzi. A far trillare all'alba i telefonini dei Papa-Boys sono i pensieri teologici formato-display del

Pontefice, tipo «In te alberga il dono supremo del Padre: lo spirito di Gesù» oppure gli slogan d'incoraggiamento pastorale («Dio e il suo popolo si aspettano molto da te»). Alla Gmg multimediale, la strategia vaticana, spiegano gli organizzatori della kermesse, è «utilizzare ogni strumento tecnologico per divulgare la fede e la parola del Papa». Un nuovo linguaggio, rapido e sintetico, che sarebbe piaciuto molto a Paolo VI, solito chiosare i documenti riservati della Segreteria di Stato con postille e correzioni condensate in poche righe. Ora i quadranti dei cellulari si illuminano degli spunti di riflessione di «B-XVI» e forse anche in questo modo il Magistero conquista spazio nel lessico familiare dei giovani.

IL NUOVO LIBRO DI
PIERO ANGELA
E LORENZO PINNA
PERCHÉ DOBBIAMO FARE PIÙ FIGLI
LE IMPENSABILI CONSEGUENZE DEL CROLLO DELLE NASCITE
MONDADORI
www.librimondadori.it